

LE STORIE

## Reazioni avverse, ok a indennizzi. I drammi ignorati

ATTUALITÀ

22\_01\_2022



**Andrea  
Zambrano**



Per le tante vittime da vaccino è uno spiraglio di luce dopo mesi passati a brancolare nel buio. Nel *Decreto Sostegni* il Governo ha approvato un fondo da 150 milioni per garantire un indennizzo anche a chi ha ricevuto reazioni avverse gravi e permanenti, ma non era

soggetto ad obbligo vaccinale. In sostanza: chiunque abbia riportato lesioni o infermità con menomazioni permanenti dell'integrità psico-fisica a causa della vaccinazione anti-Covid potrà avviare l'iter di risarcimento che seguirà gli stessi canali dei soggetti vaccinati con obbligo.

**La proposta della Lega ha trovato l'appoggio** anche delle altre forze politiche che avevano sostenuto l'ordine del giorno che vedeva come primo firmatario il senatore leghista Luigi Augussori (**in foto**).

**«Siamo orgogliosi che le nostre indicazioni siano state determinanti** per la scelta del Governo, sul quale non avremmo potuto di certo incidere stando all'opposizione», ha dichiarato alle agenzie Augussori che alla *Bussola* ha spiegato la *ratio* di questo fondo.

**«Fino ad oggi - spiega - i vaccini raccomandati fortemente** non erano compresi nella legge 210/1992 che garantisce indennizzi per le vaccinazioni obbligatorie. Ne consegue che all'infuori delle categorie come i sanitari, gli insegnanti e le forze di polizia e dal 1° febbraio anche gli *over 50*, che sono circa 30 milioni di cittadini, altri 30 milioni restavano nel limbo e non potevano essere risarciti».

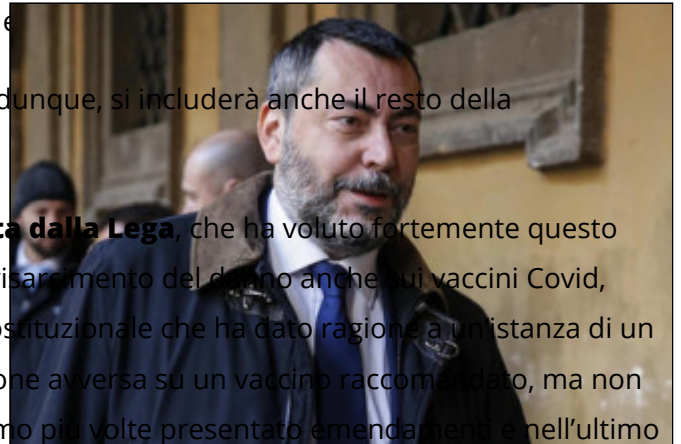
**Con l'approvazione del Governo**, dunque, si includerà anche il resto della popolazione.

**La motivazione giuridica utilizzata dalla Lega**, che ha voluto fortemente questo fondo per affermare il principio del risarcimento del danno anche sui vaccini Covid, parte da una sentenza della Corte costituzionale che ha dato ragione a un'istanza di un cittadino che aveva subito una reazione avversa su un vaccino raccomandato, ma non Covid. «Su questi presupposti abbiamo più volte presentato emendamenti e nell'ultimo decreto che abbiamo convertito in legge c'è stata un'ampia convergenza di altre forze di maggioranza che hanno presentato emendamenti simili».

**Il fondo stanziato non è certo enorme**, ma quello che è importante è aver stabilito il principio della reazione avversa da vaccino.

**Il problema adesso, però, sarà il riconoscere la correlazione** sui tanti episodi che si stanno verificando nel silenzio di buona parte della stampa. Come la *Bussola* ha raccontato, **seguendo da vicino i primi passi del Comitato Ascoltami**, sono tantissime le tipologie di reazioni avverse che spesso non vengono nemmeno riconosciute né curate.

**Con l'istituzione del fondo partiranno**, c'è da immaginarselo, migliaia di richieste di indennizzo che andranno ad intasare il lavoro delle commissioni medico-legali delle Asl



chiamate a giudicare la correlazione di un danno col vaccino. Sarà interessante capire quali e quante reazioni verranno considerate e quali e quante invece verranno non ritenute correlate o permanenti.

**Quel che è certo è che continuano ad essere moltissime** le testimonianze di persone che hanno accusato una lesione grave subito dopo il vaccino.

**Testimonianze drammatiche di persone** fino al vaccino completamente sane e che dopo l'inoculo hanno avuto la vita sconvolta e spesso sono state ad un passo dalla morte.

**C** (in foto), della provincia di Cosenza, che deve convivere con una miocardite che lo costringerà per i prossimi sei mesi a dover stare completamente a riposo. A raccontarne la sua storia è la madre Anna, che si è rivolta al *Comitato Ascoltami* e che alla *Bussola* delinea le coordinate di un vero e proprio calvario: «Mio figlio ha 17 anni ed è stato costretto a fare il vaccino per poter utilizzare l'autobus per andare a scuola e per poter lavorare in un bar – dice. Ma 8 giorni dopo il vaccino Moderna ha accusato un dolore al petto. Portato al pronto soccorso, è stato ricoverato d'urgenza ed è stato a un passo dalla morte. I dottori ci hanno detto che se avessimo tardato cinque minuti non ce l'avrebbe fatta».

**«Rocco è stato in terapia intensiva per diversi giorni** e lì ha trascorso le vacanze di Natale. I valori della troponina altissimi hanno evidenziato un'inflammazione del miocardio».

**Ma anche durante il ricovero, per i dottori era tabù parlare di vaccino:** «Quando ponevo il tema del vaccino - prosegue - si arrabbiavano. Solo alle dimissioni di Rocco, la cardiologa mi ha detto: "Signora, è quello che pensa lei. Ho già fatto la segnalazione all'Aifa"».

**Oggi la vita di Rocco, un ragazzo alto un metro e 80 con la passione per le moto da cross** e sempre attivo, è quella di un invalido: «Non può fare nessun tipo di sforzo – ci racconta la madre. La scuola gli sta attivando la Dad perché non può nemmeno salire in auto, ovviamente deve rinunciare a tutto: sport, uscite, lavoro e tutto ciò che per un ragazzo della sua età è indispensabile per una vita di relazione. Deve prendere sei *Aspirinette* al giorno e un farmaco per il cuore mentre nella carta di dimissioni c'è scritto: " *Paziente grave non ancora guarito: sospetto vaccino Moderna*"».

**Guarirà? I genitori, anche loro fortemente provati psicologicamente,** sperano di sì, ma tutto dipenderà dalle prossime risonanze magnetiche che dovranno escludere

danni permanenti al cuore.

**Di mamme e papà coraggiosi che affrontano con dignità** e senza strepiti la vita sconvolta dei loro figli, però, ce ne sono tanti. È una storia di dolore e incertezza anche quella che arriva da Perugia dove Michele Sigali (**foto**), 37 anni, ha dovuto fare i conti con 3 crisi epilettiche subito dopo il vaccino.

**A raccontare la sua storia alla Bussola** è il padre Redento: «Mio figlio ha avuto la prima crisi epilettica in agosto, una settimana dopo la prima dose. La compagna l'ha portato al pronto soccorso, aveva perso conoscenza e si è tagliato la lingua. In settembre è comparsa la seconda crisi: l'ambulanza è arrivata celermente e l'hanno portato in ospedale dove, durante il ricovero, ha avuto il terzo episodio».

**Si è trattato di vaccino?** «Dagli accertamenti diagnostici (EEG, Tac e risonanza) non è emerso nulla, tutto negativo. Il sospetto che c'entri il vaccino è quindi molto forte dato che tutto il resto verrebbe escluso».

**Quello che è accaduto dopo**, però, sono le conseguenze che possono subire coloro che hanno crisi di questo tipo: «Al momento delle dimissioni gli hanno comunicato che non avrebbe potuto guidare per un anno, il provvedimento è stato inviato in Motorizzazione ed è inappellabile».

**Per Michele ora, oltre al timore** che si possano ripresentare crisi simili, si tratta di dover dipendere dagli altri, principalmente la compagna e il padre, per poter andare a lavorare, a circa 20 Km da casa.

**Drammi nascosti**, di cui nessuno sembra volersi occupare e che sono invalidità a tutti gli effetti se calate in un contesto vaccinale, quello di pazienti giovani e non fragili, che da un eventuale Covid curato bene non avrebbero avuto percentuali alte di rischio.

- IL DOSSIER MAL DI VACCINO

